

Tagli alle società e ai letti d'ospedale

TRIESTE - Ulteriore partecipazione del Friuli Venezia Giulia alla «realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica» con 80 milioni nel 2012 (più i 370 dovuti per il Patto Tremonti e i 170 per i precedenti provvedimenti) e ridisegno del rapporto tra la Regione e le società partecipate al 100%. Sono due delle più evidenti conseguenze della spending review sul Friuli Venezia Giulia.

● La Regione, solo causa questa norma, potrà contare su 480 milioni in meno (80 quest'anno, 160 il prossimo e 240 nel 2014). Lo Stato glieli toglierà alla fonte, prendendosi dalla compartecipazione fiscale.

● La Regione non potrà avere partecipazioni in società che nel 2011 abbiano avuto un fatturato da servizi a favore di pubbliche amministrazioni superiore al 90%. Significherebbe sciogliere entro il 2013 da Insiel, Fvg Strade, Informest, Gestione Immobili, Ferrovie Udine-Cividale (partecipate al 100%) a meno di non trasformarle in agenzie regionali.

● La Regione ha già tagliato sul personale ma il Governo chiede ulteriori tagli sulla «dotazione organica» compresi tra il 10 e il 20%. Riduzione del 50% delle auto blu.

● Le restrizioni su forniture e spese farmaceutiche si applicano anche alla Regione, come pure la riduzione da 4 a 3,7 letti per mille abitanti. Ora siamo a 4,2 per mille: il taglio sarebbe di circa 300 posti.

● Per le Province (a rischio Pordenone e Gorizia) occorre attendere che si pronunci la Corte costituzionale, ma il de-

creto insiste: vale anche per le Regioni speciali.

● Il presidente Tondo ha chiesto a Monti un incontro allargato ai parlamentari del Fvg (richiesta già programmata) ed è chiaro che a tenere banco saranno anche le nuove, drastiche misure. Ma niente commenti prima di un esame accurato del decreto.

● Soddisfatto, almeno lui, il senatore leghista Mario Pittoni, perché nei tagli non rientrano più 200 milioni in meno al Fondo ordinario delle Università.

● «Non ho voglia di scherzare, parlo sul serio: cominciamo a pensare di andare con l'Austria». È furibondo il capogruppo del Pdl in Regione, Daniele Galasso. «Monti e il Governo avranno anche tanto prestigio internazionale, ma non sanno di pubblica amministrazione. È come dare una bomba a mano a un bambino», tuona arrabbiatissimo. Il perché è presto detto: ulteriori tagli al

bilancio e da subito 80 milioni, ma anche «l'inserimento del Fvg, che si paga da solo la sanità, nel calderone nazionale delle riduzioni». Per non parlare delle società partecipate che lavorano *in house*: «Dovremo trasformarle tutte, come già con Promotur, in agenzie della Regione, ma così ci costringono a vivere di espedienti». Ma anche quello pare proibito. Galasso osserva che «noi ci preoccupiamo di far quadrare il bilancio, ma a quest'ora in Sicilia se la ridono perché non pagheranno mai». Di fatto «sono tagli insostenibili, non pagheremo neanche noi».

Antonella Lanfrit

PIÙ SOLDI A ROMA

Altri 480 milioni
in 3 anni, "obbligatorio"
dimezzare le Province

**GALASSO (PDL)**

«Non scherziamo più:
cominciamo a pensare
di andare con l'Austria»

**SOCIETÀ
PARTECIPATE**

Monti ordina di sciogliere quelle che fatturano oltre il 90% a soggetti pubblici. L'unica strada, allora, è trasformarle, al pari di Promotur, in agenzie regionali realizzando un "espediente" per aggirare le norme.

